



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

52^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

mercoledì 14 marzo 2012

Presidenza del Presidente INTRONA

INDICE

Presidente	pag.	3	Palese	pag.	9
Processi verbali	»	3	Negro	»	10
Congedi	»	5	Ognissanti, <i>relatore</i>	»	10
Risposte scritte a interrogazioni	»	5	<i>Esame articolato</i>		
Assegnazioni alle Commissioni	»	5	Presidente	»	12,14
Interrogazioni e mozione presentate	»	6	Blasi	»	14
Ordine del giorno	»	6	DDL n. 45/2011 “Modifica della legge regionale 25/11/1976, n. 24 (Provvidenze terapeutiche domiciliari a favore dell’emofilico)”		
Proposta di legge Blasi “Norme per la promozione e la tutela delle lingue minoritarie in Puglia”			Presidente	»	14
Presidente	»	7,9,11			
Blasi	»	8			

Marino, <i>relatore</i>	pag.	15	Placido Rizzotto”		
<i>Esame articolato</i>			Presidente	pag.	18
Presidente	»	15,16,17	Ordine del giorno a firma dei consiglieri Losappio, Palese, Longo, Decaro, Schiavone, Damone, Disabato e Pellegrino “Intervento a salvaguardia dell’occupazione dei lavoratori del Gruppo FIAT in Puglia”		
Marino, <i>relatore</i>	»	16			
DDL n. 37 del 15/11/2011 “Modifiche alla legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23 ‘Interventi a favore dei pugliesi nel mondo”					
Presidente	»	17	Presidente	»	18
Palese	»	17	Ordine del giorno a firma del Presidente Introna “Interventi a favore del sistema universitario pugliese”		
Ordine del giorno a firma del Presidente Introna “Liberazione dei due Marò pugliesi del Reggimento San Marco della Marina militare”					
Presidente	»	17	Presidente	»	19
Ordine del giorno a firma del Presidente Introna “Esequie di Stato alle spoglie del martire			Sull’ordine dei lavori		
			Presidente	»	20
			Lospinuso	»	20

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 11.22).

(Segue inno nazionale, quindi gli alunni dell'Istituto comprensivo di Corigliano d'Otranto eseguono l'inno della Grecia)

(Applausi)

PRESIDENTE. Ringraziamo i giovani studenti presenti questa mattina in rappresentanza dei dieci Comuni dell'area della Grecia Salentina e auguriamo loro ogni successo nella vita.

Ringraziamo anche gli insegnanti e i dirigenti scolastici che li hanno accompagnati.

Processi verbali

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 50 del 28 febbraio 2012:

Presidenza del Presidente Introna
indi del Vicepresidente Maniglio
indi del Vicepresidente Marmo
indi del Presidente Introna

La seduta ha inizio alle ore 11.27 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Il Presidente, a nome dell'Assemblea, rivolge un affettuoso incoraggiamento ai marò pugliesi coinvolti nell'incidente al largo della costa di Trikunnam in Kerala. Ricorda, inoltre, i tre militari recentemente caduti in Afghanistan a seguito di un incidente. Il Consiglio osserva un minuto di raccoglimento.

Segue la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta del 14 febbraio 2012.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Boccardi e Di Gioia.

Viene data lettura delle interrogazioni cui è

pervenuta risposta scritta, delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni e mozione presentate.

Il Presidente comunica che nella Conferenza dei Capigruppo è stato stabilito di trattare nell'ordine gli argomenti di cui ai punti 1), 4) e 3) dell'o.d.g.. Seguirà lo svolgimento della relazione sul ddl "Norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei Consorzi di bonifica". I lavori di domani saranno dedicati al prosieguo dell'esame e alla conclusione del suddetto disegno di legge.

Primo argomento in discussione è, pertanto, la proposta di legge Ventricelli, Losappio, Disabato, Brigante ed altri "Modifica all'art. 3 della l.r. n. 14 del 15 maggio 2006 (Disciplina della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati nel territorio regionale)" e proposta di legge Pentassuglia "Modifiche alla l.r. n. 12/2003 (Disciplina della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati nel territorio regionale. Applicazione della legge 23 agosto 1993, n. 352 e decreto del Presidente della Repubblica n. 376/1995) e alla l.r. n. 14/2006 (Modifica alla l.r. n.12/2003)". Il consigliere Gianfreda, Presidente della IV Commissione, svolge la relazione. Si passa all'esame dell'articolato. Al termine il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico la proposta di legge nel testo unificato, che è approvata all'unanimità, come da scheda n. 1, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. Il consigliere Ventricelli chiede che la legge sia dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità (risulta assente il consigliere Mazzarano).

Secondo argomento in discussione è la proposta di legge d'iniziativa dell'Ufficio di Presidenza "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 14 dicembre 2011, n. 37 (Ordinamento della polizia locale). Il Presidente della II Commissione, consigliere Brigante, svolge la relazione. Si passa all'esame dell'articolato. Al termine, il Presidente pone in votazione me-

dante procedimento elettronico la proposta di legge, che è approvata a maggioranza, come da scheda n. 2, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. L'assessore Dentamaro chiede che la legge sia dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità (risulta assente il Gruppo I Pugliesi).

Terzo argomento in discussione è "Relazione dell'Assessore alla Sanità, dott. Ettore Attolini". L'Assessore Attolini svolge la relazione. Nella discussione intervengono i consiglieri Palese, Romano, Surico, Gianfreda, Cassano, Negro, Pastore (*sostituzione alla Presidenza del Presidente Introna con il Vicepresidente Maniglio*), Zullo, Mazza, Damone, Laddomada, Alfarano (*sostituzione alla Presidenza del Vicepresidente Maniglio con il Vicepresidente Marmo*), De Leonardis (*sostituzione alla Presidenza del Vicepresidente Marmo con il Presidente Introna*), Marino, Pentassuglia, Cervellera, Decaro e Losappio. Segue la replica dell'assessore Attolini.

Quarto argomento in discussione è la Deliberazione della Giunta regionale n. 213 del 31.01.2012 "Art. 3 bis d.lgs.502/1992 s.m.i. - art. 24 l.r. n.4/2010 s.m.i. - Designazione Direttore Generale ASL FG e richiesta parere ai fini della successiva nomina. Transitoria gestione commissariale". La relazione del consigliere Marino, Presidente della III Commissione, viene data per letta. La deliberazione, posta ai voti, è approvata a maggioranza con l'astensione dei Gruppi PDL e UDC (risultano assenti i Gruppi I Pugliesi, MeP e i consiglieri Mazzarano e Pellegrino).

Quinto argomento in discussione è il disegno di legge n. 11 del 05.07.2010 "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei Consorzi di bonifica". Il consigliere Gianfreda svolge la relazione. Come d'intesa, i lavori vengono aggiornati a domani.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio è stato convocato per domani alle ore 10.30.

La seduta termina alle ore 17.14.

Do lettura del processo verbale della seduta n. 51 del 29 febbraio 2012:

Presidenza del Presidente Introna
indi del Vicepresidente Maniglio
indi del Vicepresidente Marmo
indi del Presidente Introna

La seduta ha inizio alle ore 11.29 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Boccardi, Capone, Friolo, Gentile, Lanzilotta e Pellegrino.

Unico argomento in discussione è il disegno di legge n. 11 del 05.07.2010 "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei Consorzi di bonifica". Il Presidente, nel ricordare all'Assemblea che la relazione è stata svolta nella seduta di ieri, precisa che eventuali emendamenti al ddl devono essere presentati entro le ore 12.30 e che quelli che dovessero comportare impegno di spesa saranno dichiarati irricevibili. Nella discussione generale sarà consentito un tempo di intervento di 10/15 minuti per i Capigruppo, 5 minuti per consiglieri in generale. Intervengono nella discussione generale i consiglieri De Leonardis, Bellomo, Di Gioia, Losappio, De Biasi, Ventricelli, Zullo, Gatta, Decaro (*sostituzione alla Presidenza del Presidente Introna con il Vicepresidente Maniglio*), Sannicandro, Mazza e Palese. Segue la replica dell'assessore Stefano. I lavori proseguono con l'esame dell'articolato (in sede di votazione dell'art. 7 si registra la sostituzione alla Presidenza del Vicepresidente Maniglio con il Vicepresidente Marmo; in sede d'esame dell'emendamento di pag. 62 all'art. 29 torna a Presiedere il Presidente Introna. In sede d'esame dell'art. 34 si registra la sospensione dei lavori dalle ore 14.29 alle ore 15.02). Al termine, il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico il disegno di legge, che è approvato a maggioranza, come da scheda n. 1, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. L'assessore

Stefano chiede che la legge sia dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 15.38.

Non essendovi osservazioni, i processi verbali si intendono approvati.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Amati, Barba, Camporeale, Canonico, Capone, Caroppo, Gentile, Lanzilotta, Minervini, Nicastro, Nuzziello, Olivieri, Vadrucchi, e il Presidente della Giunta, Vendola.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

È assente il consigliere De Gennaro.

Risposte scritte alle interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alla seguente interrogazione:

– Marmo: “Ulteriore proroga al Dirigente del Servizio Formazione Professionale”.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione II

Disegno di legge n. 2 del 28/02/2012 “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 4 dicembre 2006, n. 33, recante ‘Norme per lo sviluppo dello sport per tutti’”.

Commissione IV

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 230 del 14/02/2012 “Ulteriori modifiche al regolamento generale dei regimi

di aiuto in esenzione della Regione Puglia n. 1 del 19 gennaio 2009 come modificato dall'art. 1 del regolamento regionale n. 19 del 10 agosto 2009 e del titolo IX del regolamento regionale n. 4 del 24 marzo 2011” e regolamento regionale 20 febbraio 2012, n. 5 pubblicato sul BURP 24 febbraio 2012, n. 29;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 257 del 14/02/2012 “Modifiche al regolamento regionale 30 dicembre 2009, n. 36 ‘Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche’” e regolamento regionale 20 febbraio 2012, n. 4 pubblicato sul BURP 24 febbraio 2012, n. 29.

Commissione VII

Proposta a firma dei consiglieri Losappio e Disabato di modifica del regolamento interno del Consiglio.

Commissione I (per conoscenza)

Deliberazione della Giunta regionale n. 413 del 05/03/2012 “Variazione compensativa tra i capitoli di spesa 3020 e 3031 della UPB 08.01.01 e il capitolo 1750 della UPB 08.02.01 del bilancio di previsione, esercizio finanziario 2012”.

Commissione I (per conoscenza)

ai sensi dell'art. 12, comma 2, della l.r. 39/2011

Deliberazione della Giunta regionale n. 340 del 28/02/2012 “Cont. 1628/06/GR – Tribunale Bari. Case di cura riunite c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Franco Cipriani e per esso agli eredi, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio 2012”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 387 del 28/02/2012 “Cont. n. 3372/99/N/SH – Tribunale di Taranto e Corte d'appello di Lecce, sez. distaccata di Taranto. Lupo Maria Carmela c/ Regione Puglia + 2. Competenze professionali avv. Nicola Maria De Marco. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 423 del 05/03/2012 “Art. 12 l.r. 30/12/2011, n. 39. Variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2012 per progetti di ricerca ex art. 12, comma 2, lettera b), del d.lgs. 502/1992 e s.m.i.. Quote a destinazione vincolata”.

Commissione I (per conoscenza)

ai sensi dell’art. 13, comma 2, della l.r. 20/2010

Deliberazione della Giunta regionale n. 386 del 28/02/2012 “Cont. 1608/07/GR – TAR Puglia, sez. di Lecce. ARS Radiologica c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Maria Antonietta Capone, difensore regionale. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio 2012”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 404 del 05/03/2012 “Cont. n. 2411/08/FR – Giudice di pace di Modugno; La Vacca Giovanna c/ Regione Puglia – Sentenza n. 2128/2010 n. di R.G. 10/2009 – Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 405 del 05/03/2012 “Cont. n. 2347/09/FR – Giudice di pace di Modugno; Galeno Antonio c/ Regione Puglia – Sentenza n. 2129/2010 n. di R.G. 12/2009 – Riconoscimento del debito fuori bilancio”.

**Interrogazioni
e mozione presentate**

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni

– Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Prevenzione tumori femminili”;

– Maniglio (*con richiesta di risposta scritta*): “Servizio mensa e ristorazione ASL di Lecce”;

– Disabato (*con richiesta di risposta scritta*): “ASL BT – Avviso pubblico, per il confe-

rimento d’incarichi professionali di base a termine di dirigente medico di varie discipline”;

– Lospinuso (*con richiesta di risposta scritta*): “Possibili assunzioni all’AQP in assenza di procedure pubbliche”;

– Vadrucci (*con richiesta di risposta scritta*): “Rischio di crollo per la cripta basiliana di San Cassiano di Lecce”;

– Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Ottusa burocrazia e inefficienza del Servizio Ecologia”;

– Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Mancata concessione del nullaosta per il Centro per la Procreazione medicalmente assistita (PMA) di Nardò”;

– Longo (*con richiesta di risposta scritta*): “Adeguamento regolamento compartecipazione ‘Ticket sociali’”;

– Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “52° Convegno internazionale di studi sulla Magna Grecia di Taranto”.

e la seguente

mozione

– Marmo, Lospinuso, Marti, Lanzilotta, Alfarano, Barba, Boccardi, Cassano, Congedo, Di Gioia, Friolo, Gatta, Iurlaro, Palese, Sala, Surico, Tarquinio, Vadrucci e Zullo: “Impegno all’adozione d’iniziativa sulla drammatica situazione del Tibet in occasione del 53° anniversario dell’insurrezione di Lhasa, inclusa l’esposizione della bandiera del Tibet”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proposta di legge Blasi “Norme per la promozione e la tutela delle lingue minoritarie in Puglia”(rel. cons. Ognissanti);

2) DDL n. 45/2011 “Modifica della legge

regionale 25/11/1976, n. 24 (Provvidenze terapeutiche domiciliari a favore dell'emofilico)" (*rel. cons. Marino*);

3) DDL n. 37 del 15/11/2011 "Modifiche alla legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23 'Interventi a favore dei pugliesi nel mondo'" (*rel. cons. Ognissanti*);

4) DDL n. 48 del 29/12/2011 "Procedimento assegnazione alloggi di Edilizia residenziale e Commissione provinciale alloggi d'Edilizia residenziale pubblica" (*rel. cons. Pentassuglia*);

5) Ordine del giorno Palese, Caroppo A., Marti, Congedo, Vadrucci, Barba, Damone del 04/02/2011 "Risorse economiche per il funzionamento PET-TC nella provincia di Lecce";

6) Mozione Palese, Damone, Bellomo del 15/04/2011 "Finanziamento delle scuole dell'infanzia paritarie";

7) Ordine del giorno Maniglio, Palese del 20/04/2011 "Assunzioni nel Servizio di oncematologia del 'Fazzi' di Lecce";

8) Ordine del giorno Pentassuglia, Gatta del 15/06/2011 "Stagione venatoria";

9) Mozione Gatta del 20/06/2011 "Servizio di cabotaggio marittimo sull'itinerario Isole Tremiti, Rodi Garganico, Manfredonia";

10) Ordine del giorno Zullo del 27/06/2011 "Norme in materia di incandidabilità";

11) Mozione Damone, Palese, Bellomo del 23/01/2012 "Protesta autotrasportatori";

12) Ordine del giorno Epifani del 23/01/2012 "Concessione spazi demaniali";

13) Mozione Pellegrino, Pastore del 24/01/2012 "Contestazione del tricolore messa in atto dalla Lega Nord a Milano";

14) Ordine del giorno Gatta del 31/01/2012 "10 febbraio 'Giornata del Ricordo' in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale";

15) Ordine del giorno Maniglio del 13/02/2012 "Proroga dell'assistenza domiciliare ai malati oncologici";

16) Ordine del giorno Negro, Pellegrino, Palese, Disabato, Bellomo, Damone, Losap-

pio, Buccoliero del 13/02/2012 "Modifica al d.lgs. n. 110/2004";

17) Ordine del giorno Laddomada, Cervellera, Pentassuglia, Lospinuso, Sala del 15/02/2012 "Reintegro dei medici dell'ASL di Taranto nelle strutture sanitarie";

18) Mozione Damone del 21/02/2012 "Realizzazione della diga di Piano dei Limiti";

19) Ordine del giorno De Gennaro, Lospinuso, Mazzarano, Palese, Buccoliero, Caroppo, Brigante, Losappio del 01/03/2012 "Iniziativa volte a favorire i pagamenti delle forniture ospedaliere da parte delle ASL e degli Enti pubblici";

20) Ordine del giorno Gianfreda, Marmo N., Lonigro, Mennea, Pastore, Disabato, Vadrucci, Romano, Pellegrino del 06/03/2012 "Accorpamento della delega alle 'Foreste' con quella dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari";

21) Interrogazioni e interpellanze urgenti;

22) Interrogazioni e interpellanze.

Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi ha deciso di procedere all'approvazione dei primi tre punti all'ordine del giorno. Inoltre, in presenza dell'assessore Barbanente, si potrebbe anche esaminare e approvare il punto n. 4).

Infine, a conclusione dei lavori metteremo in votazione alcuni ordini del giorno.

Proposta di legge Blasi "Norme per la promozione e la tutela delle lingue minoritarie in Puglia"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Proposta di legge Blasi "Norme per la promozione e la tutela delle lingue minoritarie in Puglia"».

Il collega Ognissanti non è presente, quindi possiamo dare per letta la relazione. Prima di passare alla discussione generale sulla legge, chiedo se ci sono iscrizioni a parlare.

Ha chiesto la parola il consigliere Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI. Signor Presidente, colleghi consiglieri, mi permetterete naturalmente di porgere il benvenuto agli amici della Grecìa Salentina, al Presidente dell'Unione dei Comuni della Grecìa Salentina, agli amministratori dei Comuni presenti, ai dirigenti scolastici di quell'area.

Un saluto particolare – e credo di cogliere un sentimento comune – va soprattutto a questi nostri giovani concittadini che hanno voluto testimoniare, con la loro presenza, l'importanza del passaggio che oggi affrontiamo in Aula, ossia la discussione della legge che porta la mia firma, ma che io ritengo, come già abbiamo avuto modo di esprimere in sede di Commissione, sia patrimonio comune di tutto il Consiglio, dal momento che la Commissione l'ha approvata all'unanimità.

Penso che quella che stiamo per scrivere oggi sia una pagina di buona politica, non solo perché, se quest'Aula approverà questo disegno di legge, noi colmiamo un vuoto ordinamentale che riguarda la nostra Regione e che risponde innanzitutto al dettato costituzionale – l'articolo 6 della nostra Carta costituzionale consegna alla Repubblica il compito di tutelare le lingue minoritarie presenti nel nostro Paese – ma anche al dettato della nostra Carta, lo Statuto regionale, che all'articolo 4 consegna alla Regione il ruolo di riconoscere, tutelare, promuovere e valorizzare le lingue minoritarie presenti sul nostro territorio.

Credo che la nostra sia l'ultima Regione in Italia a dotarsi di questo strumento, quindi ritengo che sia un passaggio importante quello che stiamo affrontando. La norma che sottoponiamo all'approvazione di quest'Aula è snella, composta di pochi articoli e va al cuore di una questione che è importante, poiché riguarda le specificità, l'originalità della storia di un passato antico, ma anche carico di tante opportunità per il futuro.

Questa Regione è interessata da numerose specificità linguistiche. Mi riferisco alla presenza dell'Arbereshe nella provincia di Taranto, nel Comune di San Marzano di San Giu-

seppe, e nella provincia di Foggia, nei Comuni di Chieuti e di Casalvecchio; alla presenza franco-provenzale nei Comuni di Celle di San Vito e di Faeto, in provincia di Foggia; infine, a quella vera e propria isola etnico-linguistica di origine ellenofona, situata nel cuore del Salento, la Grecìa Salentina.

Lungamente noi abbiamo considerato la presenza di queste lingue minoritarie come un fardello da nascondere, come il retaggio di un passato antico legato a una condizione di marginalità. Quando, però, il mondo si è riaperto, quando la società è ritornata ad essere un *unicum* attraversato in tempo reale grazie agli strumenti che la tecnologia ci ha messo a disposizione, quando i processi politici, economici e sociali ci hanno consegnato la globalizzazione, abbiamo scoperto che quella che abbiamo ritenuto lungamente essere una marginalità è invece una ricchezza straordinaria, in grado di essere dentro la globalizzazione con minori insicurezze e con maggiore stabilità.

Questa ricchezza è in grado, se ben tutelata, valorizzata e promossa, di essere tra l'altro un grande fattore di attrazione per uno dei segmenti fondamentali dello sviluppo e della crescita, anche di questi anni, della Puglia: il turismo. Noi abbiamo creduto lungamente che il folklore fosse un'attività consegnata all'occupazione del tempo libero, ma così non è. "Folklore", tra l'altro, è una parola straordinariamente bella, perché viene dall'inglese *folk*, popolo, e *lore*, sapere, quindi è il sapere del popolo, e rappresenta un giacimento di straordinarie conoscenze e saperi che possono essere un deposito di opportunità, un repertorio di soluzioni possibili sulla strada della costruzione di un futuro migliore, carico appunto di opportunità, di sviluppo, di crescita.

Il folklore non è più qualcosa di marginale, anche in quello che noi riteniamo essere un asse strategico, la cultura, ma è parte fondamentale della stessa, è fonte di informazioni sull'evoluzione della storia del genere umano.

Ecco perché questa proposta di legge, che

prova a sostenere, oltre che a riconoscere, la presenza delle minoranze linguistiche nel nostro territorio, può essere davvero un'occasione straordinaria. Pur non avendo queste comunità un sostegno regionale, in grado di riconoscerle e di valorizzarle al meglio, l'abbiamo sperimentato attraverso l'utilizzo, per esempio, di una legge nazionale, la n. 482 del 1999, che proprio rispondendo a quel dettato costituzionale il nostro Parlamento ha approvato e poi il Presidente della Repubblica promulgato.

Queste comunità, attraverso l'utilizzo di questo strumento normativo, hanno saputo costruire una programmazione, una pianificazione per segnalare non solo la loro presenza, ma anche la straordinaria capacità di valorizzare quelle *res* tipiche che sono un patrimonio straordinario di questa nostra regione.

La presenza di queste lingue minoritarie, dal nord fino all'estremo sud della nostra regione, nel Salento, ci consegna davvero un patrimonio comune a tutti, non solo a quelle province interessate dalla presenza di comunità con queste specificità e con questo patrimonio linguistico.

Per queste ragioni ritengo che sostenere gli Enti locali che si associano, in base al Testo Unico degli Enti locali, gli Enti locali singoli, le associazioni culturali di tutela e promozione della lingua che operano e agiscono in queste comunità, le parrocchie che hanno svolto da sempre un'importante funzione di legame con la nostra storia e con la storia di quelle comunità dentro il tempo contemporaneo, e soprattutto le scuole, che sono la forma più importante e straordinaria di legame con le municipalità, sia la condizione migliore non solo per riconoscere questa presenza nella nostra regione, ma anche per dare a queste comunità gli strumenti per contribuire allo sviluppo complessivo di questa regione.

Credo che oggi possiamo non solo colmare quel *vulnus* di cui parlavo all'inizio, ma anche scrivere una buona pagina delle Istituzioni regionali, consegnando questo strumento a que-

ste comunità. Auspico, signor Presidente, che questa Assemblea sappia consegnare loro anche una congrua dotazione finanziaria, mettendole in condizioni di promuovere iniziative, attività e scambi che possono essere, come dicevo e come si è dimostrato già nel corso di questi anni, uno straordinario strumento di attrazione dal punto di vista turistico, fondamentale per contribuire complessivamente, anche attraverso la presenza di questa storia preziosa e antica, alla crescita e allo sviluppo della nostra terra.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Blasi. Sicuramente sensibilizzeremo la Giunta, che non avrà difficoltà, in sede di assestamento di bilancio, a trovare le risorse per rimpinguare il capitolo.

Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il consigliere Palese. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, colleghi consiglieri, anche io mi associo al saluto delle scolaresche dei Comuni della Grecia Salentina e condivido l'opportunità della loro presenza.

Anche noi, in sede di discussione in Commissione della proposta di legge per la promozione e la tutela delle lingue minoritarie in Puglia, abbiamo non solo espresso la nostra adesione, ma anche partecipato alla sua costruzione.

A onor del vero, non è la prima volta che il Consiglio regionale affronta questo argomento. Nelle passate legislature ci fu un'iniziativa legislativa in questo senso, con la costituzione di un consorzio ufficiale per le minoranze linguistiche dei Comuni della Grecia Salentina, ma all'epoca c'erano i controlli e non era ancora in vigore il nuovo Titolo V della Costituzione, dunque la legge fu osservata dal Governo per motivi di competenza.

Penso che sia opportuno che oggi la Regione si doti di questa norma. Non ripeterò quanto ha detto il collega Blasi, che è uno dei

motivi per cui abbiamo dato un apporto fondamentale anche nella riformulazione e nella costruzione del provvedimento legislativo oggi in discussione, oltre all'adesione convinta allo stesso. Dico che è opportuno perché, in questo contesto, è importante tornare ai valori fondamentali.

Sicuramente uno dei punti principali per il ritorno ai valori fondamentali è la valorizzazione dell'identità. Di questo sono fortemente convinto, come sono fortemente convinto dell'importanza delle iniziative svolte attraverso gli Enti locali, attraverso le scuole, delle attività della cultura creativa. Riteniamo anche che la dotazione finanziaria per questa proposta di legge possa, nella prima e migliore occasione, essere integrata.

Conosco, ad onor del vero, le attività molto ricche della Grecia Salentina, che, come poco fa ricordava il collega Blasi, con la legge n. 482 del 1999 hanno ricevuto anche particolare impulso attraverso il finanziamento da parte del Ministero all'Istituto Carpitella, che ha avviato una serie importante di attività. Mi fa piacere, inoltre, che oggi siano presenti le scolaresche dei vari Comuni. Ricordo, però, che la norma tutela anche altre comunità del territorio regionale, quelle in provincia di Taranto e Foggia e alcuni Comuni in maniera specifica, quindi è abbastanza completa anche da questo punto di vista.

Riteniamo che questo provvedimento sia condiviso dalla politica nel suo insieme. Oggi diamo un segnale del legame forte tra le generazioni. La presenza in Aula di queste scolaresche e del corpo docente è motivo di orgoglio, segno di attenzione, e indica, finalmente, anche un momento di serenità tra la politica, le Istituzioni e la gente.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, collega Palese.

È iscritto a parlare il consigliere Negro. Ne ha facoltà.

NEGRO. Signor Presidente, da subito ab-

biamo considerato con attenzione la proposta di legge a firma del collega Blasi, poiché ci è sembrato un percorso fondamentale per poter tutelare una delle specificità del nostro territorio, come ricordava lo stesso presentatore della legge.

Siamo da sempre convinti che per attrarre verso un territorio e verso una regione ricca, come la nostra, di tante bellezze paesaggistiche, naturalistiche, di un patrimonio culturale e architettonico di valore mondiale e di interesse internazionale, si debba aggiungere l'importante tassello della tutela delle lingue minoritarie. La lingua, infatti, rappresenta una parte importante della nostra storia.

Chi vi parla e anche i colleghi Blasi e Palese, che sono intervenuti prima, sono nati in quelle zone e hanno ancora nelle orecchie i racconti dei nonni che si esprimevano in quella lingua autenticamente tradizionale. Quei racconti avevano un effetto particolare che avrebbero perso se tradotti nella lingua italiana.

Non si tratta soltanto di voler conservare una tradizione, una storia, ma anche di pensare al futuro, di arricchire queste nostre specificità. Come ricordavo prima, la nostra regione è ricca non solo di monumenti e di bellezze naturali e paesaggistiche, ma anche della bellezza di queste lingue (non solo quelle presenti nel Salento, ma anche quelle di altre zone della nostra regione), che vanno certamente tutelate.

Il nostro parere favorevole, già espresso in Commissione, viene rafforzato in Aula.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, consigliere Ognissanti.

OGNISSANTI, relatore. Chiedo scusa per essere arrivato in ritardo, ma tenevo a intervenire, avendo vissuto intensamente questa vicenda, insieme al consigliere Blasi, per chiarire il mio pensiero e quello dell'intera Commissione che ha lavorato per l'approvazione di questa proposta.

Signor Presidente, colleghi consiglieri, ve-

locemente voglio ricordare a tutti che il mondo è un atlante linguistico e che esistono oltre 6000 lingue parlate, 2000 lingue scritte e 246 idiomi parlati da un'unica persona. Questo vuol dire che, in realtà, le lingue minoritarie superano, unite assieme, le grandi potenze linguistiche: l'inglese, il cinese, l'arabo e lo spagnolo.

Per molti decenni le minoranze linguistiche venivano, se non represses, accettate soltanto come un elemento per lo più folcloristico; tradizioni, costumi, balli e canti venivano presentati come particolari attrattive, mentre le lingue stavano perdendo il ruolo di mezzo di comunicazione.

La prima istituzione ad affrontare il problema delle lingue minoritarie fu l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, nel 1990. Da allora, si sono susseguiti dibattiti, convegni, proposte, leggi e tanto altro affinché le lingue minoritarie venissero garantite, tutelate, conservate e recuperate. Lo scopo era quello di garantire le minoranze linguistiche non solo perché lo volevano i singoli Stati, bensì per stabilizzare aree di confine già nel passato instabili; in poche parole, i diritti delle minoranze linguistiche sono scaturite da esigenze internazionali.

Nel 1999, lo Stato italiano attua, finalmente, le principali disposizioni normative in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche, che la Costituzione prevedeva dal 1948, riconoscendo l'esistenza di dodici minoranze linguistiche e ammettendo, a tutela, le rispettive lingue, alcune delle quali avevano già in precedenza ricevuto dei riconoscimenti mediante leggi statali.

Nel 2001, il Ministero della Pubblica Istruzione con la collaborazione delle Direzioni generali per gli ordinamenti scolastici, ha provveduto ad un piano di diffusione per realizzare nelle scuole del primo ciclo progetti didattici e di formazione per lo studio di lingue e culture delle minoranze linguistiche, sostenuto da interventi finanziari di supporto. Nel febbraio del 2002 il Consiglio Europeo

per l'Educazione ha redatto un documento nel quale, tra l'altro, stabilisce che tutte le lingue europee hanno pari valore e dignità dal punto di vista culturale.

Dall'inizio di tutti questi studi e confronti fra parlamentari, studiosi, vertici di istituzioni e rappresentanti di minoranze, intenti a capire l'importanza delle lingue minoritarie emerge che esistono realtà di minoranze linguistiche che sono più forti non solo numericamente ma anche territorialmente, condivise con il territorio.

Occorre, dunque, aprire un confronto su quello che è stato fatto finora e su quello ancora da fare, in modo da salvaguardare questa ricchezza inestimabile del nostro Paese, della nostra regione, che rischia di perdersi, e di rendere operanti quelle misure che agevolano l'uso della lingua regionale o di quella lingua parlata dalla minoranza nella vita pubblica.

Noi, con la proposta di legge che presentiamo, vogliamo sostenere, tutelare, recuperare, conservare, valorizzare, questo nostro inestimabile patrimonio culturale attraverso progetti, iniziative che devono coinvolgere un po' tutti, scuole, famiglie, Enti locali, Fondazioni, Università, associazioni culturali, testate giornalistiche, enti ed associazioni religiose ed altro, al solo scopo di mantenere ben vivo il nostro patrimonio linguistico e culturale, che è un bene da potenziare sempre con orgoglio, al contrario degli anni bui della dimenticanza e della vergogna.

Un doveroso ringraziamento e riconoscimento a Sergio Blasi per aver posto in essere la proposta di legge per il riconoscimento, la tutela e la promozione delle minoranze linguistiche presenti nel nostro territorio, essendo la Regione Puglia una delle poche regioni a non avere una propria legge, e anche un ringraziamento all'intera Commissione per il lavoro svolto e l'attenzione posta a tale proposta di legge.

PRESIDENTE. Grazie a lei, collega Ognissanti, e alla Commissione per l'ottimo la-

voro svolto e soprattutto per questa ricostruzione legislativa a supporto della legge stessa.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

1. La Regione Puglia, in attuazione dei principi sanciti dall'art. 6 della Costituzione Italiana e dall'art. 4 del proprio Statuto, riconosce le Comunità storico-linguistiche della Grecia Salentina, Arberesche e Franco-Provenzali, rispettivamente presenti nei seguenti comuni: Calimera, Castrignano dei Greci, Corigliano d'Otranto, Martano, Martignano, Melpignano, Soleto, Sternatia, Zollino (Lecce); San Marzano di San Giuseppe, Chieuti, Casalvecchio (Taranto-Foggia); Celle di San Vito, Faeto (Foggia).

2. Al fine di promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio linguistico, storico, culturale, artistico, religioso-liturgico e folklorico delle suddette comunità, la Regione Puglia sostiene legislativamente e finanziariamente iniziative intese a garantire la conservazione, il recupero e lo sviluppo della loro identità culturale, promuovendo iniziative e incentivi per la permanenza delle popolazioni nei luoghi di origine e per l'approfondimento delle ragioni delle loro radici storico-linguistiche.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

1. Per le finalità di cui alla presente legge la Giunta regionale è autorizzata a concedere, annualmente, contributi agli Enti così come individuati all'art. 4 per la realizzazione di iniziative riguardanti:

a) la tutela, il recupero, la conservazione e

la valorizzazione delle rispettive lingue minoritarie e del relativo patrimonio storico-culturale attraverso attività di ricerca storica e linguistica, pubblicazione e/o diffusione di studi attinenti, istituzione di corsi d'insegnamento, lavori inerenti temi liturgici e religiosi, realizzazioni legate alla toponomastica;

b) l'insegnamento delle lingue minoritarie nelle scuole di ogni ordine e grado;

c) attività giornalistiche e radio-televisive.

2. Tutto quanto innanzi elencato deve essere direttamente connesso con la salvaguardia delle lingue di cui all'art. 1.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 3

1. Nel territorio di insediamento delle minoranze linguistiche di cui all'articolo 1, sulle insegne esposte al pubblico e in tutte le indicazioni per il pubblico, comprese le etichette sui prodotti agricoli, artigianali e industriali, è ammesso da parte di associazioni e imprese l'uso anche della lingua minoritaria, oltre che di quella italiana.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 4

1. Possono accedere ai contributi previsti all'art. 2:

1. enti locali territoriali, nella priorità assegnata dalla sequenzialità del presente punto:

a) enti locali territoriali in forma associata ai sensi degli artt.30-34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

b) comuni singoli (come individuati dall'art. 1);

2. fondazioni senza scopo di lucro;

3. istituti scolastici di ogni ordine e grado, per l'attività d'insegnamento della lingua e la pubblicazione di manuali ad esso connessi;

4. associazioni culturali regolarmente costituite e senza fini di lucro;

5. testate giornalistiche o di informazione radio-televisiva o che operano sul web;

6. enti e associazioni religiose.

2. Tutti gli enti di cui ai precedenti punti 2), 3), 4) e 6) devono essere espressione dei territori individuati dall'art. 1, avendo la sede sociale in tali comuni ed operando in essi da almeno un anno dalla pubblicazione della presente legge.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 5

1. I soggetti individuati dall'art. 4 potranno presentare progetti, secondo le modalità previste dalla presente legge, all'Assessorato regionale alla Pubblica istruzione entro il 1° febbraio di ogni anno.

2. Gli stessi dovranno essere corredati da un dettagliato preventivo di spesa e da una dichiarazione con cui si attesta che almeno il 20% della somma richiesta per l'attuazione del progetto sarà assicurata da fondi rivenienti dal proprio bilancio; da tale obbligo sono escluse le scuole.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 6

1. I contributi di cui all'art. 2 sono suddivisi in parti uguali tra le tre comunità storico-linguistiche ed in base alle seguenti percentuali:

> 40% a favore degli enti territoriali di cui all'art. 4, punto 1, lett. a) e b);

> 30% alle scuole come individuate all'art. 4, punto 3;

> 30% agli enti ed alle società di cui all'art. 4, punti 2), 4), 5) e 6).

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 7

1. La Giunta regionale, dopo l'istruzione effettuata dal Comitato di cui all'art. 8, procederà ogni anno ad approvare la graduatoria dei

progetti pervenuti e ad assegnare le risorse finanziarie, secondo i criteri determinati dall'art. 6, entro novanta giorni dall'approvazione del bilancio regionale, al fine di consentire ai singoli enti di procedere ad un'adeguata programmazione.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 8

1. Il Comitato che istruisce ed analizza i progetti presentati è composto dal Dirigente regionale dell'Assessorato alla Pubblica istruzione, da un rappresentante dei Comuni della Grecia Salentina, da uno dei Comuni Arbere-sche, da uno dei Comuni Franco-Provenzali, dal Direttore regionale del Ministero della Pubblica istruzione.

2. Tale Comitato rimane in carica tre anni ed è rinnovabile.

3. Il presente articolo non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 9

1. I contributi saranno erogati secondo i seguenti criteri:

- erogazione del 25% del contributo assegnato entro trenta giorni dall'individuazione dei beneficiari;

- saldo del restante 75% a presentazione della documentazione contabile e della relazione finale riguardante la realizzazione delle attività previste dal progetto generale.

2. La rendicontazione dovrà essere effettuata entro novanta giorni dalla conclusione del progetto e comunque entro il 31 ottobre dell'esercizio finanziario successivo a quello dell'anno di erogazione.

3. La mancata rendicontazione comporterà la revoca dell'intero contributo e il recupero delle somme già erogate.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 10

1. Nella fase di prima attuazione i progetti devono essere presentati entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

2. Il riparto dei fondi fra gli enti interessati dovrà essere effettuato nei successivi novanta giorni.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 11

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge si provvede mediante l'istituzione, nell'ambito della U.P.B. 4.4.1., di apposito capitolo di spesa del bilancio regionale autonomo denominato "Contributi per la promozione e la tutela delle lingue minoritarie in Puglia. Art. 2, l.r. n. /2012" con uno stanziamento per l'esercizio finanziario 2012, in termini di competenza e cassa, di Euro 50.000 alla cui copertura si provvede mediante prelevamento della corrispondente somma dal capitolo 1110070, U.P.B. 6.2.1, denominato "Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione".

2. Per gli esercizi successivi si provvede nei limiti degli stanziamenti previsti dalle leggi di bilancio annuali e pluriennali.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge Blasi "Norme per la promozione e la tutela delle lingue minoritarie in Puglia" nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Alfarano,
Bellomo, Blasi, Brigante, Buccoliero,
Caracciolo, Cassano, Cervellera, Chiarelli,
Congedo, Curto,

Damone, De Biasi, Decaro, De Leonardis,
Di Gioia, Disabato,
Epifani,
Friolo,
Gatta, Gianfreda, Greco,
Introna, Iurlaro,
Laddomada, Longo, Lonigro, Losappio,
Lospinuso,
Maniglio, Marino, Marti, Mazzarano,
Mennea,
Negro,
Ognissanti,
Palese, Pastore, Pellegrino,
Romano,
Sala, Sannicandro, Stefano, Surico,
Ventricelli,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	46

La proposta di legge è approvata.

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. Signor Presidente, chiedo che il provvedimento sia dichiarato urgente.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

Salutiamo le scolaresche che si allontanano e auguriamo loro un felice ritorno a casa.

DDL n. 45/2011 "Modifica della legge regionale 25/11/1976, n. 24 (Provvidenze terapeutiche domiciliari a favore dell'emofilo)"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al

punto n. 2), reca: «DDL n. 45/2011 “Modifica della legge regionale 25/11/1976, n. 24 (Provvidenze terapeutiche domiciliari a favore dell'emofilico)”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

MARINO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il presente disegno di legge è finalizzato alla modifica della legge regionale 25/11/1976, n. 24, relativa all'autoinfusione del trattamento da parte del paziente emofilico e deriva anche da un'esigenza espressamente manifestata dalle Associazioni dei pazienti emofilici (AET Onlus, ARPE “Teo Ripa Onlus”, ABCE Onlus) che hanno condiviso il contenuto del testo di modifica.

L'autoinfusione è una tappa fondamentale del trattamento del paziente emofilico, in quanto la tempestiva somministrazione dell'emoderivato o ricombinante previene il prolungamento del dolore, l'artropatia emofilica e l'ipotrofia muscolare a ciò conseguente.

Tuttavia, la preparazione dei farmaci specifici (emoderivati o di sostanze proteiche di tipo ricombinante), la somministrazione per via endovenosa o tramite catetere venoso centrale (CVC), la corretta gestione del CVC e/o il frequente reperimento di accessi venosi periferici, richiedono perizia tecnica al fine di evitare inconvenienti che possono portare nocuo al paziente.

Occorre inoltre considerare che il paziente o il suo *tutor* gestiscono farmaci di altissimo costo il cui spreco, per imperizia nella somministrazione, potrebbe determinare danni economici.

L'autoinfusione, permettendo al paziente emofilico di infondersi o essere infuso al proprio domicilio o sul posto dell'incidente emorragico, ne garantisce l'indipendenza da presidi sanitari durante gli incidenti emorragici. A tale scopo è stata studiata una modifica alla suddetta legge regionale, al fine di consentire ai Centri Emofilia, individuati con deliberazioni di Giunta regionale n. 1833 del 4/8/2010 e n. 2152 del 4/10/2010 di organiz-

zare corsi teorico-pratici con rilascio di un attestato che certifichi l'idoneità del paziente o del suo tutor ad effettuare in sicurezza l'autoinfusione.

I benefici attesi sono la prevenzione delle artropatie e delle emorragie maggiori e la migliore qualità di vita anche in termini di sicurezza e fiducia in se stessi.

Per le motivazioni sin qui espresse si sottopone il presente disegno di legge, sul quale la III Commissione consiliare ha espresso parere favorevole, all'approvazione di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

L'articolo 1 della legge regionale 25 novembre 1976, n. 24 (Provvidenze terapeutiche domiciliari a favore dell'emofilico) è sostituito dal seguente:

“Art. 1

Le Asl e le Aziende Ospedaliere della Regione Puglia, previa comunicazione all'Assessorato alla Sanità, organizzano su istanza dei Centri Emofilia, corsi di addestramento per i pazienti affetti da coagulopatie congenite e loro assistenti per renderli idonei ad eseguire con consapevolezza il trattamento domiciliare in ossequio alle raccomandazioni nazionali vigenti.”.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

All'articolo 2 della l.r. 24/1976 è apportata la seguente modifica:

Al comma 1 le parole “Per il trattamento profilattico e sintomatico domiciliare d'urgenza dell'emofilico” sono sostituite dalle seguenti:

“Per trattamento domiciliare dei pazienti con malattie emorragiche congenite”.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 3

L'articolo 3 della l.r. 24/1976 è sostituito dal seguente:

“Art. 3

I pazienti di maggiore età o gli assistenti da loro indicati, riconosciuti idonei al termine del corso di addestramento, possono eseguire a domicilio il trattamento di cui al precedente art. 2. Per gli emofilici minori di età è concessa espressa facoltà ai genitori e/o a terzi da loro designati, di partecipare ai corsi di addestramento previsti dalla presente legge, onde praticare la terapia domiciliare. I pazienti e/o loro assistenti, riconosciuti idonei a praticare la terapia domiciliare sono tenuti a compilare un diario della terapia infusioneale.”.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 4

L'articolo 4 della l.r. 24/1976 è sostituito dal seguente:

“Art. 4

Entro ventiquattro ore dal trattamento, eseguito in regime di urgenza, il paziente deve sottoporsi ad una visita di controllo presso il Centro che lo assiste. Ove sia impossibilitato a recarvisi il paziente deve comunque informare il centro per programmare una visita. Ogni sei mesi i pazienti devono sottoporsi ad un controllo generale che verrà eseguito presso il centro di riferimento. I dati relativi al trattamento domiciliare ad ogni visita di controllo devono essere riportati nella cartella clinica del paziente.”.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge “Modifica della legge regionale 25/11/1976, n. 24

(Provvidenze terapeutiche domiciliari a favore dell'emofilico)” nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Alfarano,
Bellomo, Blasi, Brigante,
Caracciolo, Cassano, Cervellera, Chiarelli,
Congedo, Curto,
Damone, De Biasi, Decaro, De Leonardis,
Di Gioia, Disabato,
Epifani,
Friolo,
Gatta, Greco,
Introna, Iurlaro,
Laddomada, Lonigro, Longo, Losappio,
Maniglio, Marino, Marti, Matarrelli, Mazza,
Mazzarano, Mennea,
Negro,
Ognissanti,
Palese, Pastore, Pellegrino, Pentassuglia,
Romano,
Sala, Sannicandro, Stefano,
Ventricelli,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	45

Il disegno di legge è approvato.

MARINO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO, *relatore*. Signor Presidente, chiedo che il provvedimento sia dichiarato urgente.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

DDL n. 37 del 15/11/2011 “Modifiche alla legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23 ‘Interventi a favore dei pugliesi nel mondo’”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «DDL n. 37 del 15/11/2011 “Modifiche alla legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23 ‘Interventi a favore dei pugliesi nel mondo’”».

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Non siamo disponibili a discutere questo disegno di legge in assenza dell'assessore. Posso comprendere che lo si è fatto per il disegno di legge precedente, ma era solo di recepimento.

PRESIDENTE. Ha ragione. Il provvedimento sarà esaminato nella prossima seduta.

Ordine del giorno a firma del Presidente Introna “Liberazione dei due Marò pugliesi del Reggimento San Marco della Marina militare”

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma del Presidente Introna “Liberazione dei due Marò pugliesi del Reggimento San Marco della Marina militare”, del quale do lettura:

«Il Consiglio regionale della Puglia
inviando

un messaggio di solidarietà e incoraggiamento ai due marò pugliesi del Reggimento San Marco della Marina Militare, Salvatore Girone e Massimiliano Latorre;

nell'esprimere

vicinanza alle loro famiglie;

unendosi

alle cariche istituzionali dello Stato nel respingere l'accusa che i militari italiani in servizio antipirateria a bordo della petroliera italiana “Enrica Lexie” abbiano colpito i due pescatori;

considerato che

le stesse Autorità indiane riconoscono – come rilevato indiscutibilmente dagli strumenti satellitari – che qualsiasi azione dei fucilieri di marina si è verificata in acque internazionali, su nave battente bandiera italiana e quindi territorio nazionale;

rilevando che

contro ogni logica e dettato delle norme internazionali i tribunali indiani si sono dichiarati competenti a giudicare penalmente i nostri militari, sovvertendo peraltro la presunzione di innocenza che ispira il diritto penale, sull'onda di un'opinione pubblica locale pesantemente colpevolista;

constatando

con amarezza il perdurare della condizione di detenzione di Girone e Latorre;

nell'apprendere

che solo con molte difficoltà i periti italiani sono ammessi a sopralluoghi, accertamenti e perizie tecniche;

associandosi

al presidente del Consiglio Mario Monti nel ribadire che una violazione unilaterale del diritto internazionale potrebbe avere ricadute negative sulle missioni internazionali di pace e di contrasto alla pirateria e sollecitando il massimo interessamento dell'Unione Europea e dell'Organizzazione delle Nazioni Unite;

impegna

il Presidente della Giunta ad attivarsi presso il Governo centrale perché mantenga alto il livello di impegno attraverso tutti i canali diplomatici, come richiesto da altre Regioni e Amministrazioni locali italiane, per ottenere la pronta scarcerazione dei due sottufficiali pugliesi, attraverso l'accertamento della loro estraneità all'episodio contestato e della cor-

rettezza della loro condotta, secondo le regole d'ingaggio stabilite, che la Marina Militare assicura siano state rigorosamente rispettate».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Ordine del giorno a firma del Presidente Introna “Esequie di Stato alle spoglie del martire Placido Rizzotto”

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma del Presidente Introna “Esequie di Stato alle spoglie del martire Placido Rizzotto”, del quale do lettura:

«Il Consiglio regionale della Puglia
nell'apprendere

che i resti ritrovati tre anni fa in una cavità nel territorio di Corleone appartengono al sindacalista socialista Placido Rizzotto, scomparso nel 1948 e vittima della “lupara bianca”;

inchinandosi

davanti al suo sacrificio e ricordando la figura del protagonista di coraggiose lotte sindacali e bracciantili in Sicilia, negli anni difficili del secondo dopoguerra, tra i primi e più luminosi esempi di opposizione alla mafia, alle sue regole di omertà, violenza omicida e sopraffazione;

invita

il Presidente della Giunta a rivolgere a nome dell'intero Consiglio regionale la richiesta ufficiale della Puglia al Governo nazionale di onorare la memoria di Placido Rizzotto offrendo esequie di Stato alle sue spoglie, finalmente restituite ad onoranze degne della dignità dell'uomo, del sindacalista e della sua vita consacrata ad una battaglia contro la mafia».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Losappio, Palese, Longo, Decaro, Schiavone, Damone, Disabato e Pellegrino “Inter-

vento a salvaguardia dell'occupazione dei lavoratori del Gruppo FIAT in Puglia”

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma dei consiglieri Losappio, Palese, Longo, Decaro, Schiavone, Damone, Disabato e Pellegrino “Intervento a salvaguardia dell'occupazione dei lavoratori del Gruppo FIAT in Puglia”, del quale do lettura:

«Il Consiglio regionale della Puglia
esprime preoccupazione

per le incertezze che incombono sul futuro del Gruppo FIAT presente in Regione con tre importanti e storici siti (Magnet Marelli di Bari, CNH di Lecce e SOFIM di Foggia) con 3400 addetti a causa delle crescenti difficoltà che l'impresa incontra nel mercato automobilistico nazionale ed europeo, dell'assenza di quel piano di investimenti e di rilancio più volte annunciato e rinviato, della carenza di prospettive strategiche nel settore dei veicoli industriali e movimento terra.

Il Consiglio

ritiene

che la salvaguardia dell'occupazione e un processo di sviluppo non possa e non debba avvenire a scapito dei diritti sociali, politici e sindacali dei lavoratori e delle lavoratrici e perciò auspica un chiarimento su alcune scelte FIAT che pongono queste due esigenze l'una contro l'altra.

Il Consiglio

chiede

alla Giunta regionale di investire il Governo e i Ministeri competenti perché si arrivi al più presto a un incontro nel quale FIAT esponga allo Stato, ai Sindacati e alla pubblica opinione il programma di rilancio con numeri, tempi, luoghi».

Come ricorderete abbiamo ricevuto una delegazione della FIOM e dei lavoratori della OM. In quella occasione, i colleghi presenti assunsero l'impegno per l'approvazione di un ordine del giorno unitario del Consiglio regionale firmato da tutti i Capigruppo.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Ordine del giorno a firma del Presidente Introna “Interventi a favore del sistema universitario pugliese”

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma del Presidente Introna “Interventi a favore del sistema universitario pugliese”, del quale do lettura:

«Il Consiglio regionale della Puglia

premessso

che la situazione delle Università meridionali è fortemente compromessa dalla attuale configurazione del sistema, che prefigura un sistema universitario nazionale in cui gli atenei pubblici risultano penalizzati e ridefiniti in Atenei di ricerca e insegnamento (*research universities*), pressoché tutti al Nord, e Atenei di insegnamento (*teaching universities*), differenziandoli di fatto in Università di serie A e serie B;

considerato

- che il Decreto “Profumo”, DM 393/2011 aveva escluso le Università pugliesi (tranne quella di Lecce) dal piano di reclutamento straordinario dei professori associati per l’anno 2011, in considerazione della “non virtuosità” degli Atenei nella gestione del proprio bilancio (per aver superato il rapporto del 90% fra costi stipendiali e fondo di finanziamento ordinario), peggiorandone drasticamente la condizione e soprattutto individuando criteri di valutazione non del tutto chiari né condivisi;

- che i rettori delle università pugliesi si sono fatti parte attiva nella protesta delle università contro questo provvedimento, con una nota congiunta indirizzata al Ministro Profumo;

- che le Università di Bari hanno manifestato il proprio dissenso in una assemblea tenutasi lo scorso 23 gennaio, alla presenza anche dell’assessore regionale Alba Sasso e di senatori e deputati pugliesi di tutti gli schieramenti politici;

- che grazie alla mobilitazione creata intorno al caso è stato riconosciuto il diritto delle

Università alla dotazione ordinaria anche in caso di non virtuosità;

rilevata

l’esigenza di vigilare sull’iter parlamentare di approvazione dello schema di Decreto delegato n. 437, attuativo della delega di cui all’art. 5 della stessa legge 240 in tema di bilanci delle Università e di ripartizione del Fondo di finanziamento ordinario (FFO). Secondo la relazione tecnica redatta dallo stesso Ministero e allegata al Decreto in discussione, ben 37 università italiane si troveranno in una situazione tale per cui saranno costrette ad un *turn over* che peggiorerà ulteriormente il già pessimo rapporto docenti/studenti. Tanto condannerà all’emigrazione “forzata” le presenti e future generazioni di giovani studiosi, già intollerabilmente precarizzate dall’introduzione della figura del “ricercatore a tempo determinato”. Inoltre, il decreto favorisce le università con un sistema di tassazione elevato, invitando così indirettamente gli Atenei ad aumentare ancora il prelievo fiscale, nonostante il nostro Paese sia già al terzo posto in Europa quanto ad oneri a carico dagli studenti.

Ricordando

che le Università pugliesi, come tutte quelle meridionali, saranno particolarmente penalizzate dai nuovi criteri di valutazione dell’agenzia ANVUR, che determinerà la classifica delle Università in base alla loro produttività, legate anche alle risorse del territorio e degli enti locali investitori;

preso atto

di una situazione universitaria le cui sorti sono indissolubilmente legate all’intero sistema regionale sia produttivo che culturale;

ribadendo

che l’Università pubblica rappresenta un patrimonio fondamentale per lo sviluppo complessivo della Puglia;

impegna

il Presidente e l’intera Giunta regionale
- a mettere in atto politiche di sostegno nei confronti del sistema universitario pugliese ed in particolare azioni dirette a sensibilizzare il

Ministro Profumo sull'esigenza di non lasciar degenerare il sistema universitario verso una penalizzante diversificazione delle Università fondata esclusivamente sull'area geografica nella quale sono collocate e non sulle oggettive qualità didattiche e di ricerca;

- ad assumere posizioni, soprattutto in relazione al confronto sul Decreto 437, atte a ricondurre il finanziamento delle Università a parametri certi, condivisi e soprattutto stabili nel tempo;

- a coinvolgere i parlamentari pugliesi per fare fronte comune, in un momento di particolare gravità e decisiva importanza per il sistema universitario, risorsa insostituibile ai fini dello sviluppo culturale, sociale ed economico di tutto il territorio regionale».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Lospinuso. Ne ha facoltà.

LOSPINUSO. Chiedo, signor Presidente, se possiamo votare il punto n. 19), recante un ordine del giorno condiviso che riguarda l'attuazione di una delibera di Giunta regionale sul pagamento dei fornitori ospedalieri.

Si tratta di attuare una delibera della Giunta regionale che già esiste e che alcune ASL hanno applicato e altre no.

PRESIDENTE. Collega Lospinuso, non ho alcuna difficoltà a metterlo in votazione. Faccio tuttavia notare l'assenza dell'assessore alla sanità.

Possiamo trasformare la sua richiesta in raccomandazione all'assessore?

LOSPINUSO. Possiamo discuterlo nella prossima seduta.

PRESIDENTE. Va bene. Intanto lo inviamo all'assessore e lo approviamo nella prossima seduta.

LOSPINUSO. Grazie.

PRESIDENTE. Colleghi, prima di sciogliere la seduta vi comunico che il Consiglio tornerà a riunirsi lunedì 26 marzo prossimo, con all'ordine del giorno la seconda lettura del provvedimento di riduzione dei componenti dell'Assemblea regionale.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio. La seduta è tolta (*ore 12.14*).